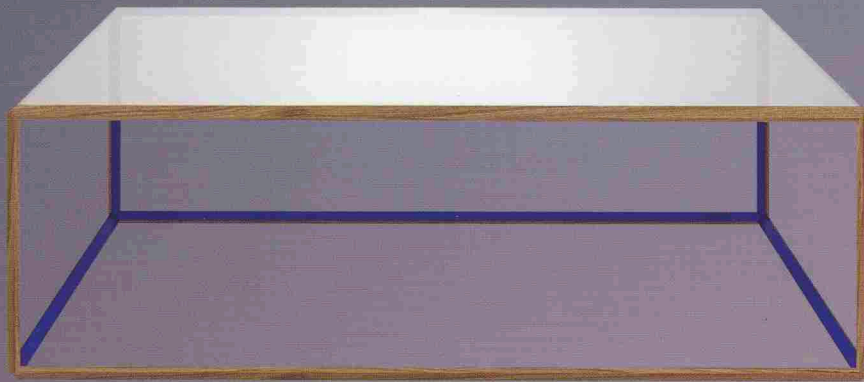


INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 4 APRILE/APRIL 2012

MONDADORI



DESIGN VOLUME
JOHN PAWSON - RON GILAD

WITH COMPLETE ENGLISH TEXTS

IN
GN

OGGETTI VOLANTI

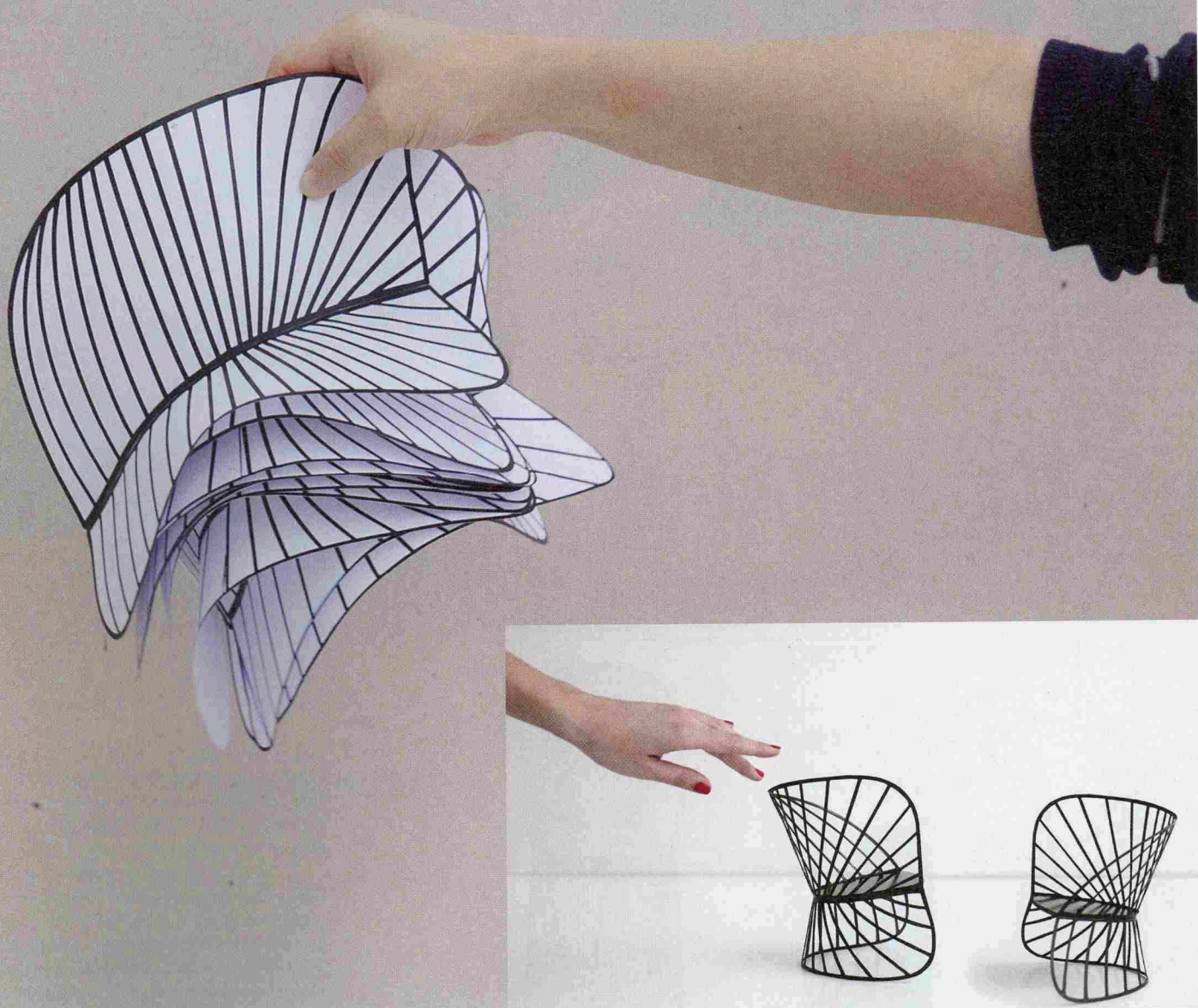
Lievi e danzanti, di Cristina Morozzi

LE CREAZIONI DI *constance*
Guisset PAIONO PRIVE
DEL PESO DI GRAVITÀ
E CONDURRE, CON IL LORO
senso di movimento,
LONTANO DA QUESTO MONDO
AFFOLLATO DI COSE



SEDIA SOL PER **MOLTENI&C.**, 2012. È COSTITUITA
DA DUE FOGLI DI ALLUMINIO TRAFORATI, TAGLIATI
E ASSEMBLATI, CON FINITURA VERNICIATA.





Constance Guisset confessa di essere arrivata tardi al design. Ha 35 anni e solo nel 2007 si è resa conto che questo era il suo mestiere. Ha bruciato le tappe e ad aprile sarà presente a Milano con una seduta per Molteni&C., con delle nuove lampade da Rossana Orlandi, con un oggetto per Kvadrat, con un progetto per Franke, con un allestimento all'interno del negozio Ferragamo, sempre per Molteni&C., e firmerà la

scenografia di Established&Sons in via Savona 55. Ha fatto studi di commercio, uno stage di management in Giappone, è stata assistente parlamentare, ha lavorato in una galleria d'arte parigina e come amministratrice nello studio dei Bouroullec dal 2003 sino al 2009. Stando al loro fianco, anche se non come designer, dice di avere imparato a guardare le cose. "Credo che lo sguardo sia molto importante" sostiene Constance, "assieme alla manualità. Ho sempre fatto molto bricolage. Fare design significa fabbricare". Il suo sguardo spazia a 360°, dalla scenografia teatrale, ai video, dagli allestimenti al design di prodotto.

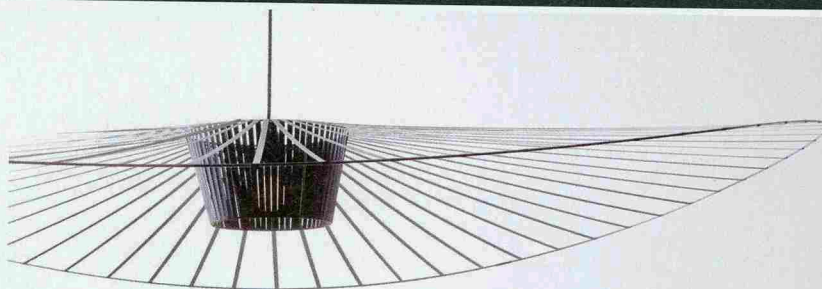


SOPRA: SPECCHIO FRANCIS DECORATO DA MACCHIE SFUMATE COLORATE CHE SUGGERISCONO L'OSSIDAZIONE. PRODUZIONE **PETITE FRITURE**, 2011.

SOTTO, DA SINISTRA: LAMPADE DA TERRA CAPE CON DIFFUSORE IN PLEXIGLAS TERMOFORMATO. LA PARTE SUPERIORE GIREVOLE FUNZIONA DA DIMMER PER REGOLARE L'INTENSITÀ LUMINOSA. IL PROTOTIPO SARÀ PRESENTATO DA **ROSSANA ORLANDI** DURANTE LA MILANO DESIGN WEEK, 2012.

GABBIA-ACQUARIO 'DUPLEX': LA GABBIA SI SVILUPPA IN VERTICALE TERMINANDO CON UNA VASCA TERMO-PLASMATA CHE ACCOGLIE, AL SUO INTERNO, UNA CAMPANA CONCAVA DOVE L'UCCELLINO PUÒ MUOVERSI ALLA STESSA ALTEZZA DEL PESCE. PRODUZIONE **SPECIMEN**, 2010.

CAIRN, SCATOLE IN LEGNO LAVORATO AL TORNIO, LIBERAMENTE SOVRAPPONIBILI MEDIANTE CALAMITE PER CREARE FORME INATTESE. PRODUZIONE **PETITE FRITURE**, 2011.



LAMPADA A SOSPENSIONE VERTIGO, PRODUZIONE **PETITE FRITURE**, 2010; SGABELLI ETOILE CREATI PER IL CAFÉ DELL'ISTITUTO FRANCESE DI ANKARA, IN TURCHIA.



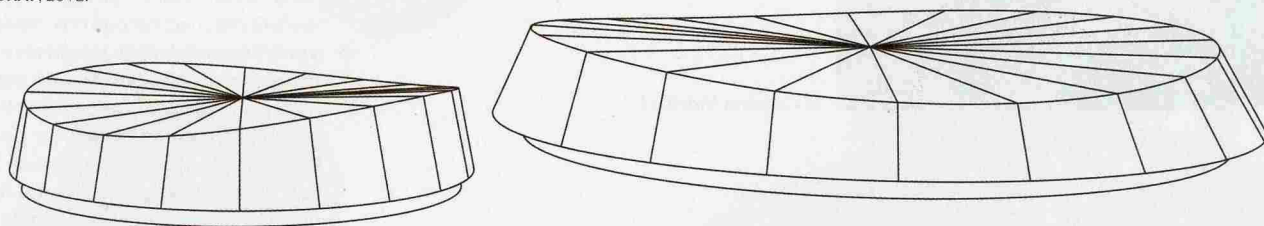
Il suo curriculum è già denso. Al suo esordio nel 2007 ha vinto il *Grand prix du design de la Ville de Paris* con la lampada a sospensione Vertigo. Sempre nel 2007 ha partecipato alla Biennale di Saint-Étienne nell'esposizione collettiva *Cobabitations*.

Nel 2008 ha ricevuto il premio del pubblico a Design Parade/villa Noailles ed è giunta in finale con il set di posate Funambole al Prix Émile Hermès; nel 2009 ha guadagnato l'Aide à project del VIA con la sedia a dondolo Dancing chair e la pattumiera differenziata TRI 3. Nel 2010 è stata eletta creatrice dell'anno dalla fiera Maison&Objet di Parigi e ha guadagnato l'Audi Talents Award. Pacata, discreta, rivela attraverso la varietà dei suoi lavori una rara versatilità, che declina in realizzazioni lievi e danzanti, che paiono prive del peso di gravità. Dichiara di essere appassionata di moda e di danza e di amare la diversità cui si dedica con speciale talento, disegnando oggetti, creando scenografie per il teatro, allestimenti e video. La danza la intriga perché esprime eleganza e fluidità e quella leggerezza che insegue con i suoi oggetti che cerca di rendere mobili, perché sembrano "volare nell'aria". Lavorare in teatro con noti coreografi le è servito ad affinare la percezione dello spazio e la sua relazione con gli oggetti.

"L'esperienza teatrale" sostiene Constance "insegna



GRANDE POUF WINDMILL DI 1,80 M DI DIAMETRO, A SPICCHI COLORATI IN TESSUTO DI LANA. PRODUZIONE KVADRAT, 2012.



libertà, ma anche il senso della disciplina: sul palcoscenico niente può essere lasciato al caso". Insegue una bellezza non astratta, ma viva, al pari di quella umana, in continua trasformazione, indagando anche le sue deformazioni e il suo invecchiamento. Per questo ha creato, per il nuovo marchio francese Petite Friture, lo specchio Francis dalla sagoma rotonda, convessa, con macchie irregolari di colore, analoghe a quelle create dai pigmenti sciolti nell'acqua, per suggerire l'ossidazione. Il suo riferimento è il mondo naturale nelle sue forme più poetiche: gli astri, i pianeti, le ali delle farfalle, i refoli di vento che fanno danzare i rami. Non è per caso che ha chiamato i suoi figli Stella e Sol.

Le linee guida del suo fare design sono

leggerezza e movimento. Non si tratta di dinamismo, quanto di palpiti impercettibili che danno anima alle cose inerti. Le sue creazioni sono delicate e fragili per danzare al minimo soffio. Sono delle acrobazie, degli equilibrismi, che sovvertono le leggi della statica per stabilire nuove dinamiche armonie, come Cairn Boxes (Petite Friture, 2011), contenitori in legno tornito da sovrapporre liberamente mediante l'uso di calamite, simili alle colonne dei templi indiani Jainisti, costruzioni improbabili erette verso il cielo. Anche la sedia in metallo traforato, simile ad un sole, disegnata nel 2012 per Molteni&C., sembra muoversi grazie alla sua asimmetria.

Appartiene alla sua etica il fare oggetti dotati di qualità in grado di portarci altrove, lontano da

questo mondo affollato di cose. "Bisogna trovare" sostiene "l'equilibrio tra semplicità e differenza, creando oggetti d'uso che siano di conforto anche allo spirito, dotati di una dimensione trascendente. Per questo sono importanti la leggerezza e il movimento". L'effetto sorpresa, che insegue, non è affidato alla bizzarria delle forme, alla rarità della materia, ma piuttosto ad una sorta di evanescenza, esaltata dalla sua capacità di conferire alle creazioni una sorta di fremito impercettibile.

Crede nella possibilità di un cambiamento: "dolcezza e leggerezza" afferma "possono liberarci dall'aggressività e dalla volgarità. Sono una persona decisa, ma cerco la dolcezza, una qualità pertinente alla donna e all'uomo. Ed è dolcezza che cerco di donare con il mio lavoro".